

Opera
2020/2021



IL BARBIERE DI SIVIGLIA

FONDAZIONE
ITEATRI
REGGIO EMILIA

Domenica 11 aprile 2021

IL BARBIERE DI SIVIGLIA

Commedia per musica in due atti

Libretto di Cesare Sterbini

Musica di Gioachino Rossini

<i>Il Conte d'Almaviva</i>	César Cortés
<i>Bartolo</i>	Pablo Ruiz
<i>Rosina</i>	Michela Antenucci
<i>Figaro</i>	Simone Del Savio
<i>Basilio</i>	Guido Loconsolo
<i>Berta</i>	Ana Victoria Pitts
<i>Fiorello / Un ufficiale</i>	Alex Martini
<i>Ambrogio</i>	Julien Lambert

Filarmonica dell'Opera Italiana Bruno Bartoletti
Coro Claudio Merulo di Reggio Emilia

<i>direttore</i>	Leonardo Sini
<i>maestro del coro</i>	Martino Faggiani
<i>regia</i>	Fabio Cherstich
<i>scene</i>	Nicolas Bovey
<i>costumi</i>	Arthur Arbesser
<i>luci</i>	Marco Giusti

<i>assistente alla regia</i>	Fabio Condemi
<i>assistente alle scene</i>	Eleonora De Leo
<i>assistente ai costumi</i>	Virginia Ratti

nuovo allestimento

Coproduzione Fondazione I Teatri di Reggio Emilia e Fondazione Teatro Comunale di Modena

Fondazione I Teatri di Reggio Emilia, 2021

Area comunicazione ed editoria

Immagine di copertina di Silvia Castagnoli

Foto di Alfredo Anceschi

L'editore si dichiara pienamente disponibile a regolare le eventuali spettanze relative a diritti di riproduzione per le immagini e i testi di cui non sia stato possibile reperire la fonte.

direttore di scena Sara Thais Bozano - *maestro di sala e al fortepiano* Elisa Montipò
maestro di sala e di palcoscenico Linda Piana - *maestro di palcoscenico* Giacomo Pieracci
maestro alle luci Marcandrea Mingioni

Filarmonica dell'Opera Italiana Bruno Bartoletti

violini I Marco Bronzi**, Ketì Ikonomi, Francesco Bonacini, Antonio De Lorenzi,
Gunilla Kerrich, Demian Baraldi, Samuele Bianchi, Marco Bartolini

violini II Alessandro Ferrari*, Davide Gaspari, Fiammetta Casalini, Ruggero Marchesi,
Suela Kazazi, Anna Astori

viole Pietro Scalvini*, Françoise Renard, Erica Alberti, Simona Guerini

violoncelli Marco Ferri*, Vanessa Sinigaglia, Simonetta Bassino, Akiko Nakada

contrabbassi Marco Forti*, Vanessa Matamoros

flauti e ottavino Jessica Dalsant*, Giovanna Mambrini

oboï Fabrizio Oriani*, Ilaria de Maximy

clarinetti Giovanni Picciati*, Nevio Ciancaglioni

fagotti Stefano Semprini*, Francesca Davoli

corni Imerio Tagliaferri*, Andrea Mugnaini

trombe Roberto Rigo*, Innocenzo Caserio

timpani Paolo Grillenzoni*

percussioni Matteo Rovatti, Ernesto Sassi Parrile

chitarra in palcoscenico Roberto Melangola

(**) *spalla* (*) *prima parte*

Coro Claudio Merulo di Reggio Emilia

tenori Michele Concato, Claudio Corradi, Marco Guidorizzi, Simone Lollobattista, Damiano Lombardo, Manfredo Meneghetti, Matteo Monni, Marco Pollone, Alessandro Vannucci

baritoni e bassi Paolo Floris, Erminio Gianferrari, Giorgio Grazioli, Domenico Mento,
Davide Ronzoni, Roberto Scandura, Alessandro Zanilli

Figuranti

Filippo Beltrami, Vittorio Catelli Lasagni, Michelangelo Coclite, Daniele Drappi,
Giacomo Messori, Davide Tagliavini, Elia Vignola

Scene, costumi e attrezzeria realizzati presso i Laboratori della Fondazione I Teatri di Reggio Emilia.

direttore tecnico Antonio Merola

coordinatore di produzione Lorella Govi

ufficio di direzione tecnica Giuseppe Botosso, Andrea Ferretti, Cinzia Macis

responsabile servizio prevenzione e protezione Federico Bianchi

capo squadra macchinisti Carmine Festa

capo squadra elettricisti Alessandro Pasqualini

capo squadra reparto audio video Luca Cattini

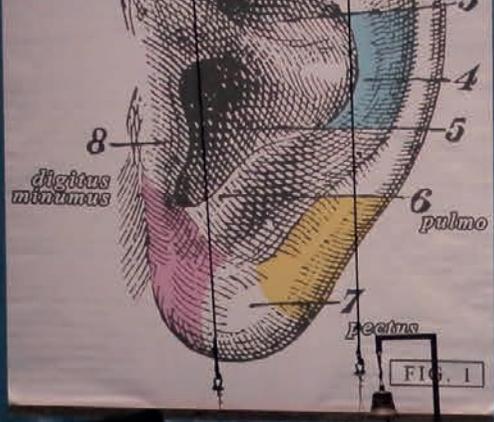
responsabile laboratorio scenografico Andrea Testa

responsabile sartoria Monica Salsi

responsabile attrezzeria Massimo Foroni

trucco e parrucche Beppe Tafuri, Claudia Bastia, Alessandro Ferrari

parrucche Audello Teatro Torino



Mi piace partire da questa celebre frase di Stendhal che ben descrive, probabilmente l'abilità compositiva e teatrale di Rossini e delle sue opere buffe: «I nostri eccellenti scrittori di Dibattiti hanno trovato l'azione del pezzo folle, senza vedere, poveretti, che se non fosse folle non converrebbe più a questo genere di musica che non è che una follia organizzata e completa.» Nel *Barbiere* Rossini riesce a creare una “summa” di tutte le sue più peculiari attitudini: dal giocare con la musica, con i personaggi, con l'Orchestra, con le situazioni drammaturgiche, con l'antica scuola di canto napoletana pur guardando avanti, verso l'Europa, in alcuni dei passaggi musicali più arguti e significativi (la Cavatina di Figaro o quella di Basilio sono forse molto più “avanti” come caratteristiche musicali all'epoca in cui vengono composte!).

Rossini gioca dunque. Ci fa divertire creando temi accattivanti, orecchiabili e di immediato impatto nell'ascoltatore. Gioca ma non trascura mai quel meraviglioso artigianato che, all'epoca si stava iniziando a creare, si chiamerà poi “belcanto” più avanti con Bellini e Donizetti e la grande tradizione italiana.

In *Barbiere*, come in moltissime altre sue opere, lui già inizia a “tessere” quella trama di suoni legati, agilità fluide ma non più “meccaniche” (come furono sovente quelle barocche), accenti, attenzione alla parola cantata, melodie che accompagnino la voce senza mai sovrastarla; insomma inizia già, da buon sarto, a cucire il mantello di cui si vestirà quella straordinaria scuola di belcanto italiano che ancor oggi il mondo ci invidia.

Suggerisco solo una piccola cosa agli ascoltatori, che siano alla prima esperienza con questo capolavoro o che lo abbiano ascoltato già mille e più volte; guardate l'Opera con spirito leggero, con l'attenzione con cui guardereste un bel film, con la voglia di farvi stupire e rapire da questa musica immortale.... Vedrete che la leggerezza dello spirito rossiniano vi conquisterà, catturando la vostra attenzione fin dalla magnifica e celeberrima Sinfonia iniziale, e vi regalerà qualche ora di gioia e di allegria; in questo momento storico ne abbiamo tutti davvero bisogno. Rossini è, in epoca di pandemie, una efficacissima medicina per la nostra salute emotiva e regala sollievo immediato! Da usare senza precauzioni e, all'occorrenza, anche a dosaggi esagerati!

Leonardo Sini

Mi sono immaginato lo spettacolo come un grande ingranaggio ad orologeria, una spazio vuoto che di scena in scena si riempie di immagini ed elementi che niente abbiano a che fare con la Spagna della tradizione: unica concessione un Figaro torero e scatenato. I cantanti e il coro in abiti moderni o comunque reinventati e stilizzati dalla fantasia dello stilista austriaco Arthur Arbesser. Erwin Wurm, Maurizio Cattelan e Carsten Holler i riferimenti visivi condivisi con lo scenografo Nicholas Bovey e il lighting designer Marco Giusti.

Almaviva lo vestiamo 700. Lui, il principe sarà l'unico all'antica, destinato comunque a travestirsi (da trama!), in figurino settecentesco e pretaccio bacchettone. E poi, come per dar corpo all'irresistibile «follia» della musica, nonché al puro godimento che può derivarne sganciandola da ogni realismo, proporzioni ribaltate nella scena dove tutto scorre su binari o sale e scende all'improvviso.

Nel laboratorio del perfido dottor Bartolo è costretta al ruolo di allieva una sempre più indispettita Rosina, Berta scoperta a bere dentro a un frigorifero o appostata in graticcio a sganciare pesi e corde del teatro sui pretendenti. Basilio emerge dal sottosuolo e quando arriva in palcoscenico sembra che tutto vada a pezzi. L'insegna della bottega di Figaro diventa una scritta gigantesca e luminosa, in stile Broadway per accompagnare il barbiere più famoso della storia del teatro, una vera superstar. Il conte travestito da prete fa il suo ingresso accompagnato da un pesante confessionale. Piogge di monete e soldi, botole, l'ingresso della forza su un carro armato giocattolo. E ancora travestimenti e sotterfugi. Ambrogio è un cameriere maldestro e spericolato interpretato dal mimo francese Julien Lambert.

Un giovane direttore d'orchestra, Leonardo Sini, a coordinare uno spettacolo che spero possa risultare pirotecnico, nonostante i tempi limitati che stiamo vivendo fuori e dentro la scena. Un divertimento straniato e straniante, una follia visiva che ha come obiettivo quello di essere l'emanazione diretta e travolgente della musica di Rossini.

Fabio Cherstich

FIGARO



Cosa posso dire dell'opera forse più archetipica e inafferrabile dell'intero repertorio? La gioiosa pulsione pirotecnica e pericolosamente anarchica che il *Barbiere* sprigiona è la sola pista che ho cercato di seguire nella prima fase della mia immersione nel mondo delle possibilità visuali.

Con Fabio, Arthur e Marco abbiamo proceduto navigando per gradi in una sorta di collage dadaista tridimensionale dove tutto fosse artificioso e inverosimile, più in relazione a stilemi dell'arte contemporanea che teatrale, lontani da qualsiasi aggancio a codici di verosimiglianza naturalistica. Lo spazio si è presto delineato da sé come un campo da gioco in cui legge di gravità, codici, forme e soprattutto colori vivessero di vita propria.

Sapere inoltre che avremmo abitato due teatri storici come il Valli di Reggio Emilia e il Comunale di Modena mi ha spinto ancora di più verso la creazione di un immaginario che agisse come un corpo alieno in potente relazione con due palcoscenici che per bellezza, energia sono unici in Italia.

La scenotecnica di tradizione, prezioso bene di questo paese, ci permette di giocare in un mondo contemporaneo sfidando con leggerezza e divertimento l'impossibile.

L'arte sta poi nel convogliare queste schegge apparentemente incontrollabili in un rigoroso equilibrio formale al servizio della musica.

Penso con un certo orgoglio che ci siamo riusciti.

Nicolas Bovey

«Ogni cosa presenta due aspetti: l'aspetto comune, che è quello che generalmente si scorre, [...] e l'aspetto spirituale e metafisico, che solo pochi individui riescono a vedere, in momenti di meditazione metafisica». (Giorgio de Chirico)

Il *Barbiere di Siviglia* è un'opera rappresentata innumerevoli volte, con svariate interpretazioni di scene e costumi: come nell'arte metafisica ci sono degli aspetti comuni – previsti – e altri più intimi, profondi – inaspettati, che stanno invece negli occhi di chi immagina.

Il termine *inaspettato* ha, per noi, delle “conseguenze” visive, che si concretizzano nelle associazioni di colore usate nei costumi per l'opera rossiniana. Associazioni che si sviluppano paradossalmente per contrasti, molto forti e vivaci, che rappresentano e danno carattere al personaggio.

Figaro è il nostro protagonista, sicuro e sfacciato, un torero dall'acconciatura rock'n'roll, che indossa un completo verde brillante con decori in oro; Rosina, come a sottolineare il suo nome, ha un abito da scolaretta rosso e rosa; il Conte, con il suo frac a righe giallo limone si destreggia bene nei suoi travestimenti. Il coro è una massa di colore ben visibile, una banda/truppa di soldati in fucsia acceso.

Nulla si lega in modo diretto con un momento storico specifico, ogni cosa è fuori dal tempo e, probabilmente per questo, adatto e inerente allo spettacolo. Tutti i personaggi, nei loro costumi a metà tra il fiabesco e l'estremamente realistico, dialogano con una scenografia dai toni altrettanto forti e vivaci, che rende visibile a tutti quell'essenza più intima della realtà che di solito solo alcuni vedono.

Arthur Arbesser



La vicenda

Atto primo

Una piazza a Siviglia.

Il conte d'Almaviva, grande di Spagna, tenta invano con una serenata di far apparire al balcone una giovane da lui amata. È disturbato nel suo canto dall'entrata allegra e rumorosa (*Largo al factotum!*) di un barbiere, Figaro. Costui, riconosciuto il conte, gli dice come la giovane, di nome Rosina, sia la ricca pupilla di un vecchio tutore, don Bartolo, che pretende di sposarla e intanto la tiene sottochiave. Ad una seconda serenata (*Se il mio nome*), nella quale il conte dice di essere un povero innamorato di nome Lindoro, Rosina tenta di rispondere dalla finestra, ma è subito interrotta. Almaviva, allora, con Figaro escogita un mezzo per entrare, travestito da soldato in cerca di alloggio, in casa di don Bartolo (*All'idea di quel metallo!*).

In casa di don Bartolo.

Rosina pensa a Lindoro e si dichiara decisa a difendersi in ogni modo da Bartolo (*Una voce poco fa...*). Figaro tenta di giungere fino a lei, ma Bartolo veglia e don Basilio, un maestro di musica imbroglione e faccendone, gli suggerisce di sparare una calunnia per allontanare Almaviva dalla città (*La calunnia è un venticello*). Figaro si fa dare da Rosina un biglietto per

il presunto Lindoro, il quale arriva travestito da soldato ubriaco. Egli cerca di parlare a Rosina, ma la confusione provocata dalla difesa di Bartolo, spalleggiato da don Basilio e dalla vecchia domestica Berta, è tanta che arrivano le guardie che, riconosciuto il conte, si allontanano con stupore di don Bartolo.

Atto secondo

Altra stanza in casa di don Bartolo.

Per raggiungere Rosina il conte ora si traveste da musico, dicendosi inviato da don Basilio, malato, per dare lezione a Rosina. Don Bartolo, superata la prima diffidenza, mentre la lezione comincia, si fa radere da Figaro che ne approfitta per sottrargli la chiave del balcone. L'improvvisa comparsa di don Basilio complica le cose, ma viene allontanato con una borsa e con la persuasione di avere la scarlattina; ma gli innamorati, per una parola imprudente di lui, vengono scoperti da don Bartolo che scaccia via Figaro e il conte, poi - rivelando a Rosina che Lindoro opera per conto di un certo conte d'Almaviva - la persuade a sposarsi con lui. Berta commenta amabilmente i fatti (*Il vecchiotto cerca moglie*). Scoppia un temporale. Il conte giunge con Figaro: Rosina dapprima lo respinge, poi, scoprendo che Lindoro e Almaviva sono tutt'uno, esulta dalla gioia. All'arrivo di don Basilio col notaio, chiamato per il contratto di nozze di don Bartolo, Figaro è prontissimo: presenta Almaviva e Rosina come i promessi e le nozze, a dispetto di don Bartolo, giunto troppo tardi, e grazie anche alla forzata complicità di don Basilio, vengono infine celebrate.





Gioachino Rossini

Nasce a Pesaro il 29 febbraio 1792, il padre è suonatore di tromba e corno, la madre cantante. Studia a Lugo e, dal 1806 al 1810, al Liceo Musicale di Bologna, allievo dell'abate Mattei. In questi anni compone 2 sinfonie, arie, una cantata e un'opera, *Demetrio e Polibio*, rappresentata a Roma nel 1812. Il suo esordio in teatro avviene però nel 1810, a Venezia, con *La cambiale di matrimonio*. L'anno seguente va in scena *L'equivoco stravagante*, e nel 1812 ben 5 opere: *L'inganno felice*, *Ciro in Babilonia* (sua prima opera seria), *La scala di seta*, *La pietra del paragone* (grande successo alla Scala) e *L'occasione fa il ladro*. Nel 1813, a Venezia, segnano la sua definitiva affermazione *Il signor Bruschino* e *Tancredi*, suggellata dal trionfo de *L'Italiana in Algeri*.

All'insuccesso scaligero (1814) dell'*Aureliano in Palmira* segue il successo, sempre alla Scala, de *Il turco in Italia*. Lasciata Venezia per Napoli, chiamato dall'impresario Domenico Barbaja, dà inizio al cosiddetto periodo napoletano-romano (durante il quale è in realtà presente su tutte le maggiori scene italiane) che dura fino al 1823.

Con *Il Barbiere di Siviglia*, rappresentato a Roma nel 1816, è al vertice della gloria, cui seguono l'anno successivo *La Cenerentola* e *La gazza ladra* (scritta per la Scala). A Napoli firma le più importanti opere del repertorio "serio": *Otello*, *Armida*, *Mosè in Egitto*, *Ricciardo e Zoraide*, *Ermione*, *La donna del lago*, *Maometto II* e *Zelmira*. Nel contempo scrive *Adelaide di Borgogna*, *Adina* (rappresentata a Lisbona nel 1826), *Matilde di Shabran*. Nel 1822 sposa il soprano spagnolo Isabella Colbran, interprete delle sue opere. Nell'anno seguente l'opera *Semiramide*, rappresentata a Venezia, conclude la sua attività in Italia.

Su invito di G. B. Benelli, impresario del King's Theatre, si reca a Londra, dove dirige *Zelmira* e la nuova cantata *Il pianto delle Muse per la morte di Lord Byron*. A Parigi si insedia alla fine del 1824, scrive *Un viaggio a Reims* (in occasione dell'incoronazione di Carlo X), adattandosi al gusto francese revisiona *Maometto II* e *Mosè in Egitto* che divengono *Le siège de Corinthe* (1826) e *Moïse et Pharaon* (1827), utilizza parte del *Viaggio a Reims* per *Le comte Ory* (1828).

Con *Guillaume Tell* (1829) dà l'addio alle scene. Compone in seguito lo *Stabat Mater*, la *Petite Messe Solennelle*, cantate, varia musica sacra, le

musiche di scena per *Edipo Re* di Sofocle, musica vocale, strumentale e da camera. Dal 1836 al 1848 è in Italia (Milano, Bologna, Firenze), poi ritorna a Parigi. Nella sua villa di Passy muore il 13 novembre 1868.

Cesare Sterbini

Librettista e letterato (1784-1831), funzionario della tesoreria pontificia, fornito di cultura classica (greco e latino) ma esperto nelle lingue moderne (francese e tedesco), si dedicò alla librettistica come dilettante, non per professione. L'incontro con Rossini avvenne con *Torvaldo e Dorliska* (1815) libretto semiserio di ambientazione nordica; l'anno successivo, Sterbini ricavò dalla commedia di Beaumarchais il libretto del *Barbiere di Siviglia* (1816; inizialmente intitolato *Almaviva, ossia L'inutile precauzione*): un libretto diversissimo da quello che ne aveva ricavato trentaquattro anni prima Giuseppe Petrosellini per Paisiello (1782): la vicenda settecentesca viene giocata con spirito nuovo: molti spunti della commedia sono liberamente elaborati; i personaggi resi più intraprendenti schiudono al compositore uno spazio di nascente vibrazione sentimentale, e una smalzata prospettiva sociale; le situazioni si accumulano puntando all'anima-zione e al meccanismo motorio di Rossini.

Mano felice nella scelta dei temi e un misurato dominio nel gioco dell'ironia e degli affetti rivelano anche i successivi libretti, tra cui *Il contraccambio* per Giacomo Cordella (1819) e *Isaura e Ricciardo* per di Francesco Basili (1820).







Il barbiere di Siviglia a Reggio Emilia

(a cura di Liliana Cappuccino)

Il Conte d'Almaviva, Bartolo, Rosina, Figaro, Basilio

Stagione di carnevale 1861/62
Teatro Municipale, 11, 12, 15, 16, 20, 23, 26, 27 febbraio, 2, 4, 8, 9 marzo
Luigi Bottardi Stecchi, Stefano Scapini, Luigia Reggiani Gavetti, Francesco Tournerie, Luigi Galli
Concertatore Giovanni Bajetti, direttore d'orchestra Giuseppe Tebaldi, scenografo Cesare Cervi, impresa Giovanni Bajetti

Stagione d'autunno 1865
Teatro Municipale, 29, 30 novembre, 2, 3, 5, 6, 8, 9, 10 dicembre
Iginio Corsi, Benedetto Mazzetti, F. Sartori, Luigi Magnani*, Paolo Vannucci
Concertatore Achille Peri, direttore d'orchestra Giuseppe Tebaldi, impresa G. Bonati

Stagione di carnevale 1888/89
Teatro Municipale, 16, 17, 23, 24 febbraio
Alberto De Bassini, Luigi Cuccotti, Giuseppina Musiani Rizzoni, Senatore Sparapani, Gaetano Monti
Direttore Manlio Bavagnoli, scenografo Riccardo Fontana, impresa Barone Raimondo Franchetti

Stagione di carnevale 1901
Teatro Municipale, 30 gennaio, 2, 3, 12 febbraio
Pietro Bersellini, Guido Viganò,

Giuseppina Huguet, Filippo Aldobrandi, Alfredo Papi/Alfonso Mariani
Direttore Antonio Gianoli Galletti, impresa Francesco Garrido di Milano

Stagione di carnevale 1916
Teatro Municipale, 22, 23, 24, 27, 29, 30 aprile
Charles Hackett, Raffaele Barocchi, Olga Simzis, Giovanni Polese/Abelardo Tabanera (27, 29, 30), Emilio Sesana
Direttore Antonio Molteni, impresa Antonio Molteni di Milano

Recite straordinarie 1920
Teatro Municipale, 17, 18 luglio
Giovanni Genzardi, Pietro Bordogni, Toti Dal Monte, Enrico Molinari, Carlo Melocchi
Direttore Franco Paolantonio

Stagione di primavera 1942
Teatro Municipale, 4, 5, 23 aprile
Ferruccio Tagliavini*, Vittorio Balbo, Lina Pagliughi, Mario Basiola, Giuseppe Maraini
Direttore G. Podestà, regia Cesare Barlacchi, impresa Società Anonima Reggiana Imprese Teatrali

Stagione di carnevale 1948
Teatro Municipale, 4 gennaio
Franco Perulli, Enrico Roggio, Silvia Paliaga, Carlo Galeffi, Giannetto Zini
Direttore Riccardo Santarelli, regia Franco Casavola, Enrico Giunta, impresa Franco Casavola

Stagione d'autunno 1949
Teatro Municipale, 18, 19 settembre
Alessandro Marollo, Aristide

Baracchi*, Clara Frediani, Afro Poli,
Iginio Riccò*
Direttore Alfredo Strano, regia
Giovanni Fiorini, impresa Rina Ferrari

Stagione lirica 1960
Teatro Municipale, 25, 27 febbraio
Nicola Monti, Alfredo Mariotti,
Jolanda Meneguzzer, Giuseppe
Taddei, Italo Tajo
Direttore M. Parenti, regia Domenico
Messina

Stagione lirica 1967
Teatro Municipale, 4 gennaio
Renzo Casellato, Carlo Badioli,
Giovanna Vighi*, Sesto Bruscantini,
Ruggero Raimondi
Direttore Aldo Ceccato, regia Renzo
Frusca, scene Giorgio Henze

Stagione lirica 1972
Teatro Municipale, 16, 19, 22, 25, 27
febbraio
Edoardo Gimenez, Enzo Dara, Valeria
Mariconda, Angelo Romero, Giancarlo
Luccardi
Direttore Giacomo Zani, Coro del
Teatro Comunale di Modena
regia Roberto Guicciardini, scene Koki
Fregni, produzione ATER

Stagione lirica 1985
Teatro Municipale, 1, 3 aprile
Paolo Barbacini*/ Edoardo
Gimenez, Domenico Trimarchi,
Jolanda Omilian, Angelo Romero,
Simone Alaimo
Direttore Angelo Campori, Orchestra
Stabile dell'Emilia Romagna, Coro del
Teatro Regio Cooperativa Artisti del
Coro

regia Beppe De Tomasi, scene Alberto
Nodolini, costumi Nica Magnani

Stagione lirica 1995
Teatro Municipale, 17, 19 gennaio
Rainer Trost, Enzo Dara, Sonia
Ganassi*, Roberto Frontali, Ruggero
Raimondi/Ildebrando D'Arcangelo
direttore Claudio Abbado, Chamber
Orchestra of Europe
regia Stefano Vizioli, scene Francesco
Calcagnini, Anna Maria Heinrich,
produzione I Teatri, Teatro Comunale
di Ferrara, Ferrara Musica, Teatro
Regio di Parma

Opera 2012-13
Teatro Municipale, 18, 20 gennaio
Enrico Iviglia, Filippo Polivelli, Natalia
Gavrilan, Christian Senn, Seong Kyu
Lim
Direttore Francesco Angelico,
Orchestra e Coro dell'Accademia del
Teatro alla Scala
regia e scene Damiano Michieletto,
costumi Carla Teti, produzione I
Teatri, Teatro Comunale di Modena,
Accademia del Teatro alla Scala

* *artista reggiano*

Discografia
(a cura di Liliana Cappuccino)

Il Conte d'Almaviva, Bartolo, Rosina,
Figaro, Basilio, Fiorello, Berta

Cd

1972
Luigi Alva, Enzo Dara, Teresa
Berganza, Hermann Prey, Paolo
Montarsolo, Renato Cesari, Stefania
Malagù
dir. Claudio Abbado London
Symphony Orchestra, The Ambrosian
Opera Chorus
DG (2 cd)

1983
Francisco Araiza, Domenico Trimarchi,
Agnes Baltsa, Thomas Allen, Rober
Lloyd, Matthew Best, Sally Burgess
dir. Neville Marriner, Academy of St.
Martin in the Fields, The Ambrosian
Opera Chorus
Decca (3 cd)

1988
William Matteuzzi, Enrico Fissore,
Cecilia Bartoli, Leo Nucci, Paata
Burchuladze, Gloria Banditelli
dir. Giuseppe Patanè, Orchestra e Coro
del Teatro Comunale di Bologna
Decca (3 cd)

1992
Ramon Vargas, Angelo Romero, Sonia
Ganassi, Roberto Servile, Franco de
Grandis, Kázmer Sárkány, Ingrid
Kertesi
dir. Will Humburg, Failoni Chamber

Orchestra Budapest, Hungarian Radio
Chorus
Naxos (3 cd)

2011 (Live, London 1960)
Luigi Alva, Fernando Corena, Teresa
Berganza, Rolando Panerai, Ivo Vinco,
Ronald Lewis, Josephine Veasey
dir. Carlo Maria Giulini, The Covent
Garden Opera Orchestra and Chorus
Ica Classics (2 cd)

Dvd

2003 (reg. 1988)
David Quebler, Carlos Feller, Cecilia
Bartoli, Gino Quilico, Robert Lloyd,
Klaus Bruch, Edith Kertész-Gabry
dir. Gabriele Ferro, Radio Symphony
Orchestra Struttgart, Choir of Cologne
City Opera, regia Michael Hampe
Arthaus Musik

2005 (reg. 1972)
Luigi Alva, Enzo Dara, Teresa
Berganza, Hermann Prey, Paolo
Montarsolo, Renato Cesari, Stefania
Malagù
dir. Claudio Abbado, Orchestra e Coro
del Teatro alla Scala di Milano, regia,
scene e costumi Jean-Pierre Ponnelle
DG

2005
Juan Diego Flórez, Bruno Praticò,
Maria Bayo, Pietro Spagnoli, Ruggero
Raimondi
dir. Gianluigi Gelmetti, Orquesta
Titular del Teatro Real, Coro de la
Comunidad de Madrid, regia Emilio
Sagi
Decca (2 dvd)

2010

Juan Diego Flórez, Alessandro Corbelli, Joyce DiDonato, Pietro Spagnoli, Ferruccio Furlanetto, Changan Lim, Jennifer Rhys-Davies
dir. Antonio Pappano, Royal Opera House Orchestra and Chorus, regia Moshe Leiser, Patrice Courier
Virgin

2012

Dmitry Korchak, Bruno Praticò, Ketevan Kemoklidze, Luca Salsi, Giovanni Furlanetto
dir. Andrea Battistoni, Orchestra e Coro del Teatro Regio di Parma, regia Stefano Vizioli
Arthaus Musik

2018

Dmitry Korchak, Carlo Lepore, Nino Machaidze, Leo Nucci, Ferruccio Furlanetto
dir. Daniel Oren, Orchestra e Coro dell'Arena di Verona, regia, scene e costumi Hugo De Ana
Bel Air

2019 (Live, Paris 2017)

Michele Angelini, Peter Kálmán, Catherine Trottmann, Florian Sempey, Robert Gleadow
dir. Jérémie Rhorer, Le Cercle de l'Harmonie, regia, scene e costumi Laurent Pelly
Naxos

2020

Francesco Meli, Bruno De Simone, Rinat Shaham, Bruno Frontali, Ferruccio Furlanetto
dir. Antonino Fogliani, Orchestra e Coro del Teatro La Fenice, regia Bepi Morassi
Dynamic





CONSIGLIO
DI AMMINISTRAZIONE

Luca Vecchi *presidente*
Corrado Baldini *vice presidente*
Ferdinando Del Sante
Tania Pedroni
Giorgio Zanni

Collegio dei Revisori
Luigi Attilio Mazzocchi
presidente
Edi Bertolini
Carlo Reverberi

COMITATO DI INDIRIZZO

Paola Benedetti Spaggiari
Filippo Bedeschi
Roberto Bertacchini
Annusca Campani
Giorgio Cucchi
Silvia Grandi
Marcello Mazzoni
Loretta Piccinini
Tiziano Scalabrini
Eugenio Tangerini

DIREZIONE GENERALE

Direzione generale e artistica
Paolo Cantù

Responsabile artistico
Premio Paolo Borciani
Francesco Filidei

Produzione e
Programmazione artistica
Marina Basso
Costanza Casula
Roberto Fabbi
Lorella Govi

Archivio Storico
Liliana Francesca Cappuccino

Biglietteria
Cinzia Trombini *Responsabile*

Ufficio Scuole
Paola Bagni
Patrizia Zanon

Marketing/Fundraising e
Progetti Speciali
Alessandra Sbriscia Fioretti

Segreteria Organi
Federica Mantovani
Maria Carla Sassi

AMMINISTRAZIONE
E PERSONALE

Paola Azzimondi *Capo Settore*
Sabrina Burlamacchi
Luca Cagossi Usai
Wilma Meglioli
Elisabetta Miselli
Alessandro Prandi
Luisa Simonazzi

Centralino
Mariella Gerace
Giuseppina Grillo

COMUNICAZIONE
ED EDITORIA

Veronica Carobbi
Lorenzo Parmiggiani
Francesca Severini

SERVIZI TECNICI

Direzione Tecnica
Antonio Merola *Capo Settore*
Giuseppe Botosso
Andrea Ferretti
Cinzia Macis

Ufficio Manutenzione
Andrea Gabbi *Responsabile*
Federico Bianchi

Reparto Audiovideo
Luca Cattini *Capo Squadra*
Fabio Festinese

Reparto Elettricisti
Alessandro Pasqualini *Capo Squadra*
Gianluca Antolini
Marino Borghi
Ousmane Diawara
Guido Prampolini

Reparto Macchinisti
Carmine Festa *Capo Squadra*
Gianluca Baroni
Maurizio Bellezza
Massimo Foroni
Gianluca Foscatto
Renzo Grasselli
Alan Monney
Andrea Testa

Reparto Sartoria
Monica Salsi

Reparto Pulizie
Maria Grazia Conforte
Lorena Incerti

Personale aggiunto
Raffaele Biasco
Andrea Boni
Enrica Ficarelli
Jessica Germini
Nadia Ghidoni
Daniele Giampieretti
Michele Iervolino
Katia Incerti
Simone Martini
Marianna Merangolo
Simone Messina
Andrea Moriani
Sara Panetta
Gianfilippo Pirillo
Claudio Tani
Daniela Venuta

FONDAZIONE
TEATRI
REGGIO EMILIA

FONDATORI ORIGINARI ISTITUZIONALI



FONDATORI ORDINARI



CON IL SOSTEGNO DI



Le attività di spettacolo e tutte le iniziative per i giovani e le scuole sono realizzate con il contributo e la collaborazione della Fondazione Manodori



AMICI DEI TEATRI

CARTA PLATINO



CARTA ORO



CARTA AZZURRA



CARTA ARANCIONE

Loredana Allievi, Luigi Bartoli, Renzo Bartoli, Giulio Bazzani, Gloriana Belotti, Paola Benedetti Spaggiari, Franco Boni, BST Studio Commercialisti Associati, Camelot Club City Spa, Paolo Cirilini, Francesca Codeluppi, Anna Fontana Boni, Monica Fornaciari, Hotel San Marco, Insieme per il Teatro, Libera Università Crostolo LUC APS, Beatrice Ligabue, Monica Montanari, Maria Paglia, Massimo Pazzaglia, Studio Legale Cicero, Studio Legale Pellini, Maurizio Tosi, Giulio Trevisi, Enrico Zini

CARTA VERDE

Davide Addona, Giorgio Allari, Milena Mara Anastasia, Arcadia A.S.D., Carlo Arnò, Carlo Artoli, Maria Luisa Azzolini, Marco Bertani, Laura Bertazzoni, Filippo Maria Bertolini, Davide Bianchini, Donata Bisi, Paolo Bonacini, Maurizio Bonnici, Gianni Borghi, Andrea Casoli, Giuseppe Cupello, Danzarte RE A.S.D., Emiliano Davolio, Delegazione FAI di Reggio Emilia, Emilia Giulia Di Fava, Eidos Danza, Marisa Vanna Ferrari, Ennio Ferrarini, Maria Grazia Ferrarini, Milva Fornaciari, Mario Franchella, Lia Gallinari, Giliana Galloni, G.G., Enrica Ghirri, Fiorella Gobbi, Silvia Grandi, Claudio Lemmi, Stefano Imovilli, Liliana Iori, Maria Luisa Iotti, Luigi Lanzi, Let's Dance C.P.D., Federica Ligabue, Adriana Magnanini, Franca Manenti Valli, Roberto Meglioli, Clara Miselli, Marco Sante Montipò, Maria Rosa Muià, Cinzia Mussini, Annalisa Nironi, R.P., Silvia Panciroli, Giuliana Pellini, Annalisa Pellini, Ramona Perrone, PPI&Partners Dottori Commercialisti, Tiziana Predieri, Progetto Danza A.S.D., Claudio Rangone, Marta Reverberi, Hani Sabet, Teresa Salvino, Lucia Sassi, Viviana Sassi, Elisa Sologni, Barbara Soncini, Daniela Spallanzani, Roberta Strucchi, Sofia Taddei, V.M., Giorgio Vicentini, Ilaria Zucca

CARTA ROSSA

Ada, Agata, Agnese, Alberto, Allegra, Elena, Elia, Enrico, Filippo, Guia, Lapo, Leonardo, Ludovico, Matilde, Michele, Olivia, Pietro, Tommaso, Zeno

CARTA GIALLA E CARTA BIANCA

Viola Mistral Meglioli, Giulia Cirilini

BENEMERITI DEI TEATRI

Amedeo Amodio, Vanna Belfiore, Davide Benati, Liliana Così, Giuliano Della Casa, Deanna Ferretti Veroni, Omar Galliani, Marta Scalabrini, Corrado Spaggiari, Giuliana Treichler *in memoria di Sergio Treichler*

Fondatori



con il sostegno di



in collaborazione con



www.iteatri.re.it